

IN SCENA AL TEATRO SOCIALE

Puccini e Wolf-Ferrari un successo a Rovigo

Massimo Contiero / ROVIGO

“Gianni Schicchi” mancava al Teatro Sociale di Rovigo dal 1961. Giusto riproporlo nell’anno centenario della morte di Puccini. È stato presentato con un altro atto unico, “Il segreto di Susanna”, composto nel 1909, otto anni prima, da Ermanno Wolf-Ferrari. A quell’epoca si sono ispirati i costumi e la regia di Anna Cuocolo (che ha curato anche le luci) e le scene di Giulio

Magnetto. Una messa in scena abile sia nel vivacizzare il libretto con solo due personag-

gi di Wolf-Ferrari, sia nel tenere le briglie della numerosa compagnia pucciniana.

Questa produzione è frutto della collaborazione tra il Teatro Sociale e il Conservatorio Francesco Venezze. La scuola musicale rodigina, oltre a qualche comprimario del cast vocale, ha messo a disposizione l’orchestra che, ben diretta dalla docente Elisabetta Maschio, ha spavalamente affrontato due partiture in grado di impensierire anche formazioni professionali più esperte. Questo buon risultato è scaturito dal progetto di avviamento professionale che Teatro e Conservatorio hanno attuato d’intesa con l’Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. Il baritono Biagio Pizzuti, il conte Gil nel Se-

greto di Susanna che Gianni Schicchi, ha una voce importante, sicura nell’emissione, incisiva nella dizione, convincente nella recitazione. Il soprano Debora Solange ha interpretato Susanna e Lauretta con voce piccola ma piacevole, seducente quando nasconde il suo segreto di fumatrice, determinata con il suo “babbino caro”. Note positive anche per il tenore Matteo Mezzaro, Rinuccio. Con acuti intonati e penetranti è parso perfettamente in parte. Generalmente di buon livello il resto del cast. Successo veramente molto vivo con particolari apprezzamenti per Biagio Pizzuti. —



Lo spettacolo a Rovigo